

CAPITOLO 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

Premessa

Le analisi patrimoniali ed economiche presentate in questo capitolo si basano sull'aggregazione delle poste dei singoli bilanci delle Fondazioni, resa possibile dopo un'opera di riclassificazione dei dati, allo scopo di renderli omogenei e confrontabili.

Tale operazione si rende necessaria poiché alcuni fatti amministrativi possono essere contabilizzati in maniera differente, in base alle diverse soluzioni previste dalla normativa in tema di bilancio specifica per le Fondazioni di origine bancaria.

In particolare, si fa riferimento alla rappresentazione in bilancio del valore della partecipazione nella società bancaria conferitaria che è disciplinata dall'art. 9, c.4 del d.lgs. n. 153 del 1994 che così recita: *“Le Fondazioni, aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12, possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8”*.

La norma introduce una deroga specifica ai principi contabili in base ai quali le plusvalenze e minusvalenze (quest'ultime anche se derivanti da valutazione) rappresentano dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio. Infatti, in base alle previsioni dell'articolo appena citato le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria possono essere imputate direttamente a patrimonio, senza influire sulla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio; anzi, in caso di minusvalenza imputata al Conto economico, qualora le Fondazioni optassero per la contabilizzazione tradizionale, la norma prevede che, per quantificare le risorse da destinare all'Attività istituzionale, si debba ricalcolare l'Avanzo senza tener conto di questa componente negativa di reddito. Al contrario, l'eventuale plusvalenza, in tutto o in parte imputata al Conto economico, concorre alla definizione delle risorse destinabili all'Attività istituzionale. La *ratio* della norma appare essere improntata ad un duplice obiettivo: la salvaguardia del patrimonio e la tutela del livello dell'attività erogativa. Nel primo caso, infatti, consente di imputare, per propria scelta, il maggior valore al patrimonio e di non erogarlo; nel secondo caso, evita che l'attività erogativa risenta negativamente delle perdite, conseguite o stimate, che attengono la conferitaria, disponendo che le risorse da utilizzare siano commisurate solo al risultato della gestione, prescindendo dalle vicende che riguardano la partecipazione nella conferitaria stessa.

Sulla base di queste considerazioni, che discendono dall'interpretazione della norma, e al fine di ottenere quella omogeneizzazione dei dati che rende possibile la loro aggregazione e le

analisi che si propongono nel Rapporto, si è deciso di operare alcune riclassificazioni dei dati dei bilanci 2016 depurando il Conto economico delle svalutazioni della partecipazione nella banca conferitaria, così come è stato già fatto per analoghe situazioni, nei precedenti Rapporti. Di fatto, tale scelta ha prodotto gli stessi effetti finali che si sarebbero ottenuti se le Fondazioni avessero, in origine, deciso di avvalersi della facoltà derogativa prevista dall'art. 9, c.4 del d.lgs. n. 153 del 1999 e, allineando i comportamenti contabili di tutte le Fondazioni, permette di ottenere una base di dati omogenei e confrontabili.

Nello specifico, nel 2016, è stata apportata la rettifica descritta nei confronti di due Fondazioni che hanno svalutato la partecipazione nella conferitaria per un importo totale di 100,4 milioni di euro, iscrivendo la svalutazione al Conto economico invece di imputarla direttamente al patrimonio. La nostra riclassificazione ha dunque comportato il mantenimento di tale posta solo a livello patrimoniale e l'eliminazione delle poste di svalutazione dal Conto economico per 100,4 milioni di euro, consentendo di fare emergere il corretto livello dell'Avanzo di gestione in base al quale le Fondazioni hanno operato le destinazioni all'Attività istituzionale e le altre previste dalla norma. I dati dello Stato patrimoniale, invece, non sono ovviamente variati e la riduzione della posta del Patrimonio netto aggregato misura esattamente l'impatto delle svalutazioni operate.

2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016, ammonta a 39.662 milioni di euro e costituisce circa l'86% del passivo di bilancio¹ (Tab. 2.5).

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio è diminuito del 2,7%, con una variazione netta di - 1.090,7 milioni di euro, maggiore di quella osservata lo scorso anno che era pari - 490,9 milioni di euro (-1,2%).

Va tuttavia evidenziato che la accennata contrazione è il risultato netto di variazioni positive fatte registrare da 53 Fondazioni e variazioni negative che, pur essendo relative a solo 35 di esse, hanno totalizzato un importo più elevato.

È in ogni caso opportuno precisare che il valore contabile del patrimonio, se si considera l'arco temporale a partire dal 2000, anno di entrata in operatività della legge "Ciampi" che regola l'attività delle Fondazioni, è cresciuto ad un tasso medio annuo dello 0,7%. All'in-

¹ Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni a fine 2016 è stimato in 39,8 miliardi di euro, valore molto vicino a quello di libro, dato che la plusvalenza netta latente è di circa 100 milioni di euro. Tale dato, seppur di segno positivo, è molto diminuito rispetto sia al 2015 in cui le plusvalenze latenti si attestavano a 3,6 miliardi, che al 2014 (la plusvalenza era di 940 milioni di euro). Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate (sostanzialmente nelle società conferitarie) detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2016, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate. Se indicato, si è data prevalenza al dato fornito dalla Fondazione nel bilancio.

terno di questo arco temporale si possono individuare due periodi caratterizzati da *trend* di variazione opposti: un primo periodo, dal 2000 al 2010 in cui il patrimonio è costantemente aumentato, mediamente del 3,5% annuo, mentre l'inflazione, in quegli stessi anni, è aumentata del 2,1% annuo; un secondo periodo, dal 2011 ad oggi, che coincide anche con la fase più acuta della crisi finanziaria iniziata nel 2008, in cui il valore del patrimonio si è ridotto.

In questo stesso arco temporale che va dal 2000 al 2016, nonostante le perduranti difficoltà economico-finanziarie che investono il nostro Paese, le Fondazioni hanno erogato complessivamente 20,3 miliardi di euro e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura pari a circa 1,7 miliardi di euro, per un totale di 22 miliardi di euro.

Con riferimento alla distribuzione dimensionale e geografica dei patrimoni, si rileva come questa sia contraddistinta, per ragioni "genetiche", da una marcata concentrazione² (Tab. 2.1 e Tab. 2.7).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 47 Fondazioni aventi sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di quasi 30 miliardi di euro, pari al 74,2% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa due volte e mezzo la media generale (1.069 milioni di euro contro 451). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (375 milioni di euro).

Il Centro, in cui sono presenti 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 276 milioni di euro.

Il Sud e le Isole con il 5% pesano meno nella distribuzione territoriale (in crescita rispetto al 4,6% del 2015), contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che, con 180 milioni di euro si pone ben al di sotto della metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli *ex* istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni, meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

² I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la loro dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Tab. 2.1 Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2016)

GRUPPI	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale		
	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Media
AREE GEOGRAFICHE													
Nord Ovest	126	3	116	2	422	3	858	4	16.649	5	18.171	17	1.069
Nord Est	83	7	137	2	1.099	7	2.345	7	7.575	7	11.239	30	375
Centro	164	5	786	11	680	5	1.263	4	5.377	5	8.270	30	276
Sud	84	3	174	2	396	3	421	2	907	1	1.982	11	180
Totale	457	18	1.213	17	2.597	18	4.887	17	30.508	18	39.662	88	451
Media	25		71		144		287		1.695		451		

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di grande dimensione detiene il 76,9% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1,2%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'Attività istituzionale. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento di Acri, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze. In particolare, oltre ad aver finanziato alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione con il Sud che ha iniziato a operare dal 2007 nelle regioni meridionali³.

Oltre al conferimento della dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a ulteriori erogazioni a favore della Fondazione con il Sud, impegno che è stato rinnovato nel 2015, in occasione del Congresso Acri, per un ulteriore quinquennio.

³ Considerando la consistenza patrimoniale della Fondazione con il Sud nell'ambito delle Fondazioni operanti nelle regioni meridionali la distribuzione geografica dei patrimoni di queste ultime passa dal 5% al 5,9%.

2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2016 ammonta a 46,3 miliardi di euro e si è ridotto di 2,208 miliardi rispetto al dato del 2015 (pari al -4,55%). La struttura generale delle attività⁴ è la stessa di quella degli anni precedenti, se si riferisce alla suddivisione fra attività materiali e finanziarie: infatti le prime incidono per il 4,7% e le seconde per il 95,3% sul totale attivo, nel 2016, dati prossimi a quelli del 2015 (rispettivamente 4,3% 95,7%). Al contrario, le attività finanziarie, che ammontano a 41,7 miliardi, mostrano una diversa composizione se distinte in immobilizzate e non immobilizzate, con una maggior peso relativo sull'attivo delle prime, che passano dal 57,8% al 63,7%, rispetto alle seconde, che calano dal 32% al 26%; anche le consistenze in valore assoluto rispecchiano tali variazioni.

Le attività finanziarie immobilizzate⁵ passano da 27 miliardi a 28,5 miliardi di euro, mentre l'investimento in attività finanziarie non immobilizzate si contrae da 15,6 miliardi a 12. Approfondendo l'analisi dei due comparti di strumenti finanziari, va osservato che nelle immobilizzazioni la partecipazione nella conferitaria è leggermente aumentata (+370 milioni di euro, +2,9%), mentre i titoli di debito, gli altri titoli e le altre attività sono cresciuti complessivamente in modo più deciso di quasi 1 miliardo. Nel portafoglio non immobilizzato, nonostante le gestioni patrimoniali triplichino la loro consistenza (da 2,1 miliardi a 6,6), la diminuzione di 2,6 miliardi, fatta segnare dall'investimento nella conferitaria, e quella di 5 miliardi, relativa alle quote di OICR, determinano la contrazione dell'intero comparto finanziario in esame.

Un ruolo importante nel determinare i movimenti osservati che descrivono uno spostamento di risorse dal non immobilizzato verso le immobilizzazioni finanziarie, l'ha svolto una Fondazione che ha riorganizzato il proprio *mix* di investimenti, riallocando la partecipazione nella banca conferitaria dalla gestione patrimoniale alle immobilizzazioni finanziarie, e ha conferito in gestione alcune quote di fondi e di OICR; la movimentazione di tali poste di bilancio per importi rilevanti ha contribuito, a livello generale, a ridurre la consistenza degli investimenti in OICR e ad aumentare le gestioni patrimoniali e gli investimenti nella conferitaria nel comparto degli strumenti finanziari immobilizzati.

Tuttavia, va evidenziato che l'investimento totale in attività finanziarie, a prescindere dalla suddivisione in immobilizzazioni e non, ha risentito, in senso negativo, delle svalutazioni operate da alcune Fondazioni.

4 Le categorie di investimento cui si fa riferimento nel commento non sono evidenziate distintamente negli schemi di bilancio proposti a fine capitolo, che sono strutturati in forma sintetica e con un maggior grado di aggregazione. A tale riguardo si rimanda alla Nota metodologica.

5 Nel richiamare quanto osservato nella nota relativa alle categorie di investimento, l'aggregato non include le partecipazioni in società strumentali, il cui peso sul totale attivo è nel 2016 pari a poco più del 2%, e per le quali, ove l'investimento non produca l'adeguata redditività prevista dalla legge, le Fondazioni sono tenute ad una copertura nel passivo fra i fondi per l'attività di istituto (Altri fondi), così come previsto dall'art. 5 del Protocollo d'intesa Acri/Mef. Considerando anche tali partecipazioni, il cui ammontare è pari a 1.025 milioni, di cui 776 milioni di euro relativi alle società strumentali controllate, le attività finanziarie immobilizzate sono pari a 29,5 miliardi di euro e rappresentano il 63,7% dell'attivo.

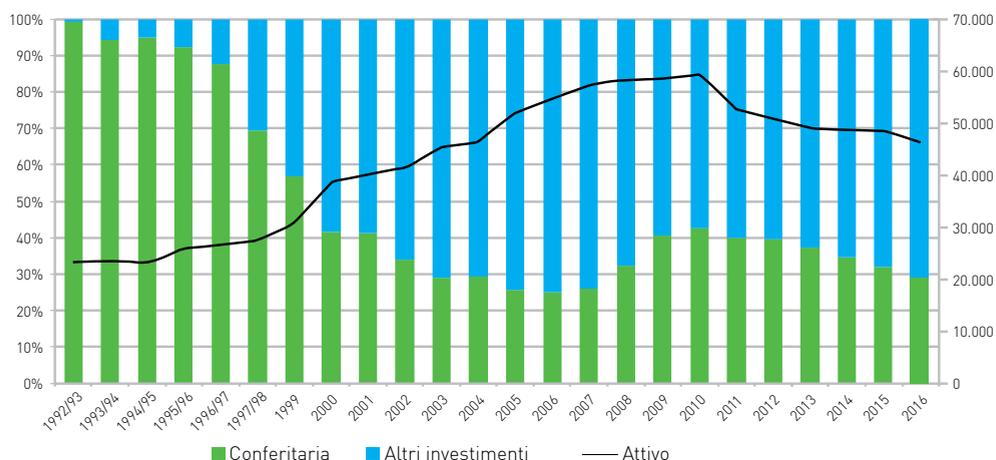
A tale riguardo, approfondendo l'analisi in merito all'investimento nella banca conferitaria, si rileva che quest'ultima, nel corso del 2016, ha visto contrarsi il valore di bilancio di 2,3 miliardi di euro, poiché 24 Fondazioni hanno ridotto al minor valore l'importo della partecipazione per circa 1,9 miliardi complessivi, mentre 9 Fondazioni hanno venduto azioni per 443 milioni totali.

Il grafico della Fig. 2.1 mostra l'andamento del totale attivo di bilancio e del peso dell'investimento nella conferitaria sull'attivo dal bilancio 1992/93 a quello del 2016. Risulta evidente la progressiva riduzione del peso delle partecipazioni per effetto del processo di dismissione iniziato già nel 1997 con la Direttiva Dini, la fase di stabilizzazione che inizia dal 2002 e il successivo impegno profuso dalle Fondazioni, in qualità di investitori istituzionali, a sostegno e rafforzamento patrimoniale delle banche partecipate mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale a partire dal 2007; infine dal 2010, la riduzione dovuta sia a dismissioni che a svalutazioni.

Le altre poste dell'attivo non registrano variazioni di rilievo.

Una riflessione conclusiva sulla struttura dell'attivo c.d. fruttifero (aggregato che include le partecipazioni azionarie, i titoli di capitale, i titoli di debito, le quote di OICR, le gestioni patrimoniali, la liquidità e le altre attività finanziarie) è opportuna: a prescindere dalle variazioni che si sono rilevate in termini di composizione, che è indice di una continua attività di gestione degli investimenti, si osserva che il calo di circa 2 miliardi fatto rilevare nel 2016 dall'aggregato complessivo (pari a fine esercizio a 42,6 miliardi di euro) deriva sostanzialmente dalle svalutazioni effettuate nel corso dell'anno.

Fig. 2.1 - Totale Attivo e partecipazioni nella conferitaria (peso in % su Totale Attivo)



2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni di origine bancaria si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁶ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo norme di agevolazione fiscale laddove, a seguito dei trasferimenti, fosse stato rispettato il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998, la legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere entro il 31 dicembre 2005 le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale.

Nel passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita di grandi gruppi bancari, fra i quali: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, UBI, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del settore creditizio italiano.

L'evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nel 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano partecipazioni di maggioranza di quasi tutte le banche conferitarie, ha portato, a dicembre del 2016, alla situazione rappresentata nel seguente schema:

A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50% ⁸	8
B) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	34
C) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50% di cui:	46
C.1 partecipazione inferiore al 5%	30
C.2 partecipazione fra il 5% e il 20%	8
C.3 partecipazione fra il 20% e il 50%	8
Totale Fondazioni	88

Mediamente, se si considerano le sole Fondazioni che ancora detengono una partecipazione nella società bancaria conferitaria, la quota di capitale sociale detenuta è di circa il 16,7%.

Tale situazione è destinata ad evolversi ulteriormente a seguito della progressiva applicazione del Protocollo Acri/Mef laddove la quota di investimento nella conferitaria risulti superiore

⁶ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, con un evidente impatto negativo sull'ammontare delle risorse disponibili per l'Attività istituzionale.

⁷ Nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale.

al 33% dell'attivo di bilancio, esprimendo entrambe le grandezze al *fair value*. Infatti il Protocollo prevede che le Fondazioni si adoperino per ricondurre l'investimento entro il suddetto limite in tre o cinque anni a seconda che si tratti di una partecipazione in società quotata o no; in entrambi i casi, tuttavia, si deve tenere conto dell'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, delle condizioni di mercato e degli effetti delle cessioni sullo stesso.

Se si prende in considerazione il puro dato contabile delle partecipazioni nelle conferitarie, senza quindi seguire le indicazioni del Protocollo che, invece, fa riferimento a valori al *fair value*, a fine 2016, risulta che sono 22 le Fondazioni il cui investimento nella banca conferitaria è superiore ad un terzo dell'attivo con una esposizione contabile eccedente di 2,85 miliardi di euro (nel 2015 il dato era più elevato con 29 Fondazioni per un importo di 3,78 miliardi).

2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'Attività istituzionale

2.4.1 Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'Attività istituzionale, fra cui gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato, l'Avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva disposti dall'Autorità di vigilanza.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'Attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'Avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'Avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, l'eventuale revoca di erogazioni già deliberate non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'Attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogativi non appaiono nel Conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'Attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione delle Fondazioni nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di Conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e Avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle Attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001⁸, si osserva che il Conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'Attività istituzionale.

Nell'ottica di favorire l'uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità delle Fondazioni, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali di Acri ha elaborato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" nel quale sono fornite le indicazioni contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento il Provvedimento del Ministero del tesoro del 19 aprile 2001, e si prefiggono l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza e omogeneizzazione nella rendicontazione della gestione delle Fondazioni.

Tale iniziativa si affianca alle altre assunte in precedenza in tema di implementazione delle informazioni di bilancio, che consistono nella definizione di una legenda delle voci tipiche e nell'individuazione di un *set* di indicatori gestionali; queste informazioni, il cui scopo è quello di rendere sempre più leggibili i bilanci, si aggiungono a quelle previste dalle norme di legge, e le Fondazioni, seguendo gli auspici e le indicazioni fornite dall'Associazione, le stanno progressivamente inserendo nei propri bilanci.

Nel corso dell'anno il predetto documento ha formato oggetto di un aggiornamento da parte della Commissione Bilancio e Questioni fiscali alla luce delle innovazioni apportate alla disciplina civilistica dei bilanci societari dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 139, dopo averne, da un lato, verificato la compatibilità con le specifiche norme sia esse contabili, che derivanti dal Protocollo d'intesa Acri/Mef e, dall'altro, riscontrato l'applicabilità alla realtà delle Fondazioni, secondo quanto dispone l'art. 9, comma 2, del decreto legislativo del 17 maggio 1999 n. 153. Nella redazione del bilancio 2016 le Fondazioni hanno avuto presenti le indicazioni definite in sede Acri e di cui il Mef ha preso atto, anche per la redazione del rendiconto finanziario che, a seguito delle nuove disposizioni civilistiche in materia di bilancio, è divenuto un prospetto obbligatorio. Nella Tab. 2.4 è riportato il rendiconto finanziario riferito all'intero aggregato delle Fondazioni per l'esercizio 2016, con il relativo commento.

⁸ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

2.4.2 *L'investimento del patrimonio: la redditività*

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2016 ammonta a 1.357,2 milioni di euro (Tab. 2.6) e fa segnare un decremento del 3,8% rispetto a quello dell'esercizio precedente (1.410,4 milioni di euro).

Dall'esame delle tipologie di ricavo, appare con evidenza che a parte il risultato delle gestioni patrimoniali e i dividendi, tutte le altre voci mostrano una riduzione che assume livelli significativi nel caso della gestione degli strumenti finanziari.

In particolare, il risultato delle gestioni patrimoniali segna un certo miglioramento (+ 9 milioni), mentre ben più consistente è la variazione dei dividendi che crescono, in totale, di 168 milioni, per effetto di una variazione positiva di 235 milioni (passano da 395 a 630 milioni di euro) dovuta agli utili distribuiti dalle società conferitarie, al netto della riduzione di 67 milioni, relativa a quelli derivanti da altre partecipazioni.

Il 2016, tuttavia, si è rivelato un anno non positivo per gli investimenti finanziari, conseguente anche alla robusta politica monetaria espansiva adottata dalla Bce che si è riflessa sul livello dei tassi di interesse deprimendoli. Infatti il totale degli interessi si riduce di circa 47 milioni di euro, e anche il margine derivante dalla gestione degli strumenti finanziari subisce una sensibile contrazione passando da +61,6 a -51,7 milioni di euro, dovuta in larga parte alle svalutazioni operate.

I proventi di natura non finanziaria, infine, pari a 81,5 milioni (37,8 nel 2015), e i proventi straordinari, di 33,3 milioni (147,8 nel 2015), diminuiscono complessivamente del 38% passando da 185,5 milioni a 114,8 milioni di euro.

In merito alla variazione del risultato della gestione degli strumenti finanziari, si evidenzia, come già accennato, che è soprattutto l'andamento dei mercati, con i riflessi sulla valutazione di fine esercizio delle attività finanziarie, il fattore che ha contribuito a determinare tale andamento: infatti a fronte di una svalutazione di 169 milioni di euro, si sono registrati utili netti da cessione titoli per oltre 78 milioni di euro, che hanno compensato solo parzialmente l'effetto negativo delle svalutazioni. A fianco a questi dati si dovrebbe anche tener conto delle svalutazioni operate nei confronti delle partecipazioni nelle società conferitarie per 1,9 miliardi di euro, che non sono state imputate al conto economico, ma direttamente al patrimonio, come previsto dalla norma derogatoria contenuta dal d.lgs. n. 153 già citato in premessa.

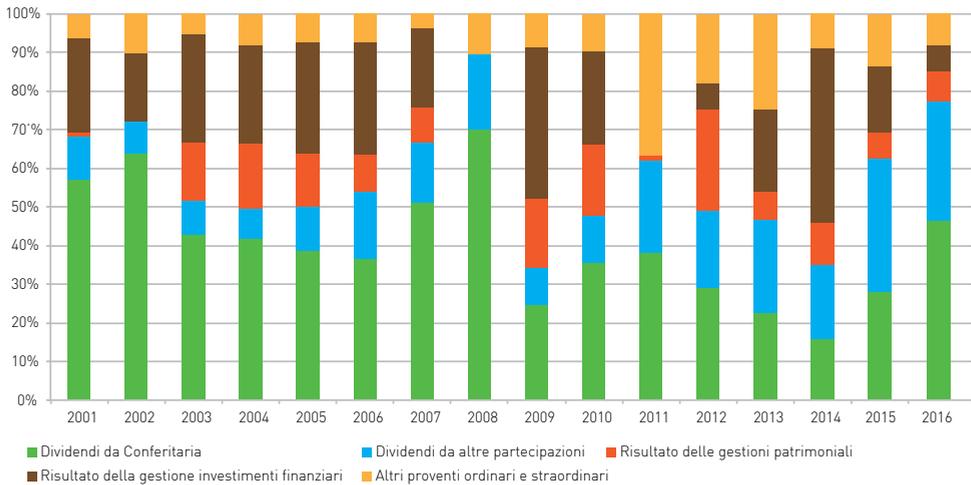
Da questa prima lettura dei dati emerge che nel 2016 i riflessi della crisi sono ancora presenti, e che i corsi sia dei titoli azionari che obbligazionari, che si erano in parte ripresi nel primo semestre 2015 facendo registrare significativi guadagni in conto capitale, hanno mostrato una nuova flessione, che si è protratta anche nel corso del 2016, con una accentuazione negativa nella seconda metà dell'anno.

In tale scenario, le Fondazioni hanno fronteggiato la situazione gestendo il portafoglio in maniera dinamica con l'obiettivo di contrastare le perdite, catturando quelle opportunità offerte dal mercato nei momenti di rialzo delle quotazioni di borsa, come è dimostrato dall'utile da

negoziante titoli che tuttavia, pur attestandosi a 78 milioni di euro, è stato inferiore sia ai 168 milioni incassati nel 2015 che ai 182 milioni del 2014.

La Fig. 2.2 riporta un grafico che illustra la composizione percentuale per tipologia di provento dal 2001 al 2016.

Fig. 2.2 Composizione % dei proventi



La redditività lorda del patrimonio⁹ delle Fondazioni per il 2016 è positiva e si attesta al 3,4%, invariata rispetto al 2015, valore che, essendo già al netto delle trattenute fiscali alla fonte, è di un certo rilievo; va osservato che nel 2016 la riduzione dei proventi e del patrimonio medio, hanno fatto sì che la redditività sia rimasta costante.

Si deve peraltro precisare che la riduzione dei proventi ha interessato la maggioranza delle Fondazioni dal momento che solo 36 di esse registrano un aumento degli stessi.

La tendenza generalizzata alla diminuzione del flusso di ricavi che ha interessato un gran numero di Fondazioni, testimonia come gli effetti della crisi finanziaria ancora si riflettano sui portafogli. I risultati di bilancio delle Fondazioni, infatti, rispecchiano anche la volatilità dei mercati e ne sono direttamente influenzati, posto che il loro totale attivo, come già evidenziato, è per il 95% costituito da *asset* finanziari.

Se si considera l'andamento della redditività del patrimonio e delle sue componenti principali su un orizzonte temporale di lungo periodo (2000-2016), appare evidente l'impatto della crisi finanziaria e come finora le Fondazioni siano riuscite a farvi fronte. La redditività lorda media

⁹ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi totali, che secondo l'impostazione contabile definita dal Mef fa riferimento ai soli proventi al netto della relativa tassazione, e al denominatore dalla media dei valori patrimoniali di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

ponderata di periodo del patrimonio è stata pari al 5,4% medio annuo, che risulta particolarmente significativa, soprattutto se la si confronta, per lo stesso periodo, con l'andamento degli investimenti finanziari in azioni, che ha fatto segnare valori negativi (indice Euro Stoxx -0,9% medio annuo, FTSE MIB 2,7% medio annuo), mentre l'andamento delle obbligazioni governative dell'area euro presenta un risultato di poco inferiore (indice JPM EMU Government All Mats. Total Return Index +5,0% medio annuo) alla evidenziata redditività media ponderata. Il contributo maggiore - esaminando in dettaglio le due principali componenti dei proventi, i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi dagli altri investimenti finanziari - è certamente venuto dalla conferitaria¹⁰ che nel periodo 2000-2016 ha fatto registrare, sulla base dei dividendi distribuiti, una redditività media del 6,17%.

Nel 2016 l'ammontare dei dividendi della conferitaria, come già anticipato, è aumentato in maniera significativa (+59,5%) passando da 395 milioni di euro nel 2015 a 630 milioni di euro e la redditività di queste partecipazioni sale al 4,5% (2,9% nel 2015).

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un valore di redditività pari al 2% (era 2,6% nel 2015 e 6% nel 2014), in calo per le ragioni ampiamente descritte in precedenza in riferimento alle svalutazioni dei titoli in portafoglio effettuate nel 2016. Tale indicatore ha seguito negli ultimi anni un andamento alquanto discontinuo (si veda a tal proposito la Tab. 2.3) quale conseguenza dell'erraticità che ha caratterizzato i mercati finanziari nello stesso periodo.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, da un lato si osserva un aumento del risultato di gestione, come già accennato, dall'altro si rileva che le somme investite si sono all'incirca triplicate; infatti a fine 2016 ammontavano a 6,6 miliardi di euro rispetto ai 2,1 dell'anno precedente. Tale crescita è stata già oggetto di commento nel paragrafo 2.2 quando, nell'analizzare le variazioni intervenute nella composizione degli investimenti, si è osservato che una Fondazione ha enucleato la partecipazione nella propria conferitaria dalla gestione e vi ha conferito le quote di investimento negli OICR.

Il risultato complessivo è un utile di 104 milioni di euro con una redditività media dell'1,6%, in calo rispetto a 4,5% del 2015. Nel periodo, sono 8 le Fondazioni le cui gestioni patrimoniali hanno fatto registrare una perdita.

¹⁰ Nelle tabelle 2.6 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

Tab. 2.2 Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N° di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N° di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	[15,8]	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	[192,9]	41
2009	50	9.126	509,1	3
2010	47	10.349	359,8	3
2011	42	9.366	18,9	28
2012	40	9.236	399,1	1
2013	39	4.716	110,6	3
2014	39	4.255	254,5	1
2015	46	2.142	95,0	7
2016	42	6.584	104,3	8

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

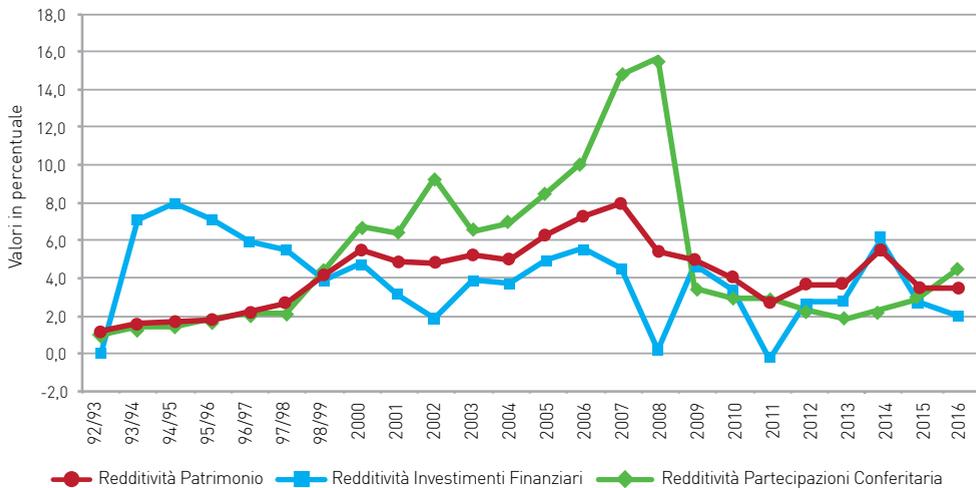
A completamento dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento, la Tab. 2.3 e la Fig. 2.3 riportano le serie storiche dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni.

Tab. 2.3 Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Anni	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Investimenti fin.ri medi}} \times 100$	$\frac{\text{Dividendi + plus - minus Soc. conf.ria}}{\text{Part.ni Soc. conf.ria (media[t-1,t])}} \times 100$
92/93	1,2	n.d.	1,0
93/94	1,6	7,1	1,4
94/95	1,7	8,0	1,4
95/96	1,8	7,1	1,2
96/97	2,2	5,9	5,5
98/99	4,2	3,9	4,4
2000	5,5	4,8	6,7
2001	4,9	3,1	6,4
2002	5,0	1,9	9,3
2003	5,2	3,8	6,5
2004	5,0	3,7	6,9
2005	6,3	5,0	8,5
2006	7,3	5,6	10,2
2007	8,0	4,5	14,8
2008	5,4	0,2	15,7
2009	5,1	4,7	3,1
2010	4,0	3,4	2,9
2011	2,7	(0,3)	2,9
2012	3,6	2,8	2,3
2013	3,6	2,8	1,9
2014	5,5	6,0	2,2
2015	3,4	2,6	2,9
2016	3,4	2,0	4,5

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi. Gli indici esprimono i livelli di redditività di ognuna delle diverse tipologie di investimento evidenziate.

Fig. 2.3 Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari¹¹. Tuttavia i trend sono confrontabili.

La serie dei dati evidenzia come, a fronte della tendenziale crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un alto, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. A partire da tale anno il rendimento del patrimonio oscilla in una forbice tra il 2,7% e il 5,5%, con un minimo nel 2011 di 2,7% e un trend in ripresa dal 2012; il rendimento della conferitaria mostra un andamento in lieve ma costante crescita, mentre quello delle attività finanziarie risulta oscillare, con anni di rendimenti positivi seguiti da altri in calo fino a sfiorare lo zero, che ben rappresenta la volatilità che ha caratterizzato i mercati in questi periodi relativamente recenti.

¹¹ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, i dati considerati sono quelli contabili e non di mercato, come per l'aggregato investimenti finanziari, per cui il numeratore non include le rivalutazioni/ svalutazioni implicite della partecipazione, ma solo quelle effettivamente conseguite, e il denominatore riflette il valore di bilancio della partecipazione. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

2.4.3 Le risorse destinate all'Attività istituzionale

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2016 è pari a 838,3 milioni di euro, corrispondente al 2,1% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare un decremento di 129 milioni (13,3%) rispetto a 967,4 milioni del 2015; la sua incidenza sul totale dei proventi è scesa al 61,8% (68,6% nel 2015). La variazione dell'avanzo risente, come ovvio, del calo dei proventi totali, ma ancor più dell'aumento dell'imposizione fiscale, come si avrà modo di vedere in dettaglio. Se si analizza la situazione delle singole Fondazioni, emerge che una Fondazione chiude in pareggio, 70 di esse registrano un risultato di esercizio positivo per complessivi 969,9 milioni di euro (in crescita per 28 di esse, in diminuzione per 42), mentre 17 presentano un disavanzo per totali 131,7 milioni di euro. Nel 2015 erano 75 le Fondazioni in avanzo per 1.102 milioni e 13 quelle in disavanzo per 134,7 milioni. In altri termini, sono diminuite da 75 a 70 le Fondazioni che registrano un avanzo, il valore medio dell'avanzo si riduce da 14,7 milioni di euro a 13,9, così come è diminuito anche il valore medio dei disavanzi rilevati.

Gli oneri passano da 253,7 milioni di euro a 239,2 milioni riducendosi di 14,5 milioni di euro grazie principalmente al contenimento dei compensi agli organi (-5,8 milioni), del costo per gli interessi passivi (-4,4 milioni), dei compensi ai consulenti esterni (-2,6 milioni), delle spese generali (-5,3 milioni) e degli accantonamenti (-1,5 milioni), cui si affianca un aumento del costo del personale (1,9 milioni) e delle commissioni di negoziazione (0,6 milioni di euro).

Il numero complessivo dei dipendenti è lievemente sceso da 1.026 a 1.014 tornando ai livelli del 2014 (erano 1.015 unità), con un costo medio che passa da 61,8 mila euro a 64,5 mila euro pro-capite, e un aumento della spesa complessiva da 63,4 milioni di euro a 65,4 milioni. Benché molte Fondazioni si siano già dotate di una struttura operativa articolata, caratterizzata dalla presenza di personale con specifiche competenze operative nell'attività tipica, e altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati denotano una certa agilità e flessibilità dell'assetto organizzativo.

Il contenimento delle spese di gestione dimostra l'attenzione con cui le Fondazioni hanno operato per razionalizzare la struttura dei costi e ridurre così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione.

Per quanto riguarda l'aspetto tributario, i dati di bilancio 2016 mostrano che il carico fiscale segna un'ulteriore decisa impennata, rispetto a quanto le Fondazioni hanno pagato negli anni precedenti, con un *trend* di incrementi registrati annualmente a partire dal 2011. Le imposte e tasse hanno raggiunto nel 2016 la cifra di 264,3 milioni di euro rispetto ai 153,9 milioni di euro del 2015, ai 41,7 milioni di euro del 2013, ai 29,2 milioni nel 2012 e ai 22,5 milioni nel 2011¹². L'incremento della tassazione rispetto al precedente esercizio è dovuta quasi totalmente al più consistente flusso di dividendi incassati. Tuttavia, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di

¹² Il dato del 2014 era pari a 310,2 milioni di euro dovuti alla consistente rivalutazione di strumenti finanziari, condizione del tutto eccezionale che non si è riprodotta negli anni successivi.

iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. Se si considera dunque anche tale tipologia di imposte emerge che nel 2016 l'effettivo carico fiscale per le Fondazioni è stato di circa 354,6 milioni, derivante, in particolare, per oltre 119 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 203 milioni dall'IRRES, per 4 milioni dall'IMU e per 3 milioni dall'IRAP.

Attraverso le imposte corrisposte, dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce purtroppo, come si vede nel successivo capitolo 4, il "primo settore" di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell'Arte, attività e Beni culturali cui sono destinati complessivamente 261 milioni di euro.

L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale negli anni è l'effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nel progressivo inasprimento, dal 12,5% al 26%, intercorso tra il 2012 e il 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie.

Una seconda causa è stata l'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine anno 2014 comportò, per quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016.

Dal 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il proprio effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014.

Concludendo l'analisi relativa alla tassazione complessiva subita dalle Fondazioni, si rileva che nel periodo 2010-2016 questa ha fatto segnare un andamento crescente ad un tasso medio annuo straordinariamente elevato, pari al 32,2%.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'Attività istituzionale, nelle sue varie forme. In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, per l'anno 2016, ha confermato, con il decreto dirigenziale del 10 febbraio 2017, l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 244,5 milioni di euro, in calo rispetto ai 300,2 milioni accantonati nel 2015, che tuttavia, al netto dei 47,6 milioni di disavanzo residuo, si traducono, per l'intero sistema, in accantonamenti netti

per 196,8 milioni, pari al 23,5% dell'Avanzo con un miglioramento rispetto al precedente esercizio (nel 2015 gli accantonamenti netti furono 166,6 milioni pari al 17,2%).

I dati dunque confermano quanto già emerso nel commento delle altre poste di bilancio e dimostrano che il 2016 è stato un anno in cui il non favorevole andamento dei mercati finanziari ha condizionato i risultati di gestione i cui effetti negativi sono stati parzialmente mitigati dalle strategie difensive attuate dalle Fondazioni, che hanno spaziato dalla diversificazione degli investimenti, alla riduzione dei costi di funzionamento.

All'Attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, sono stati destinati 641,4 milioni di euro (il 76,5% dell'Avanzo), rispetto agli 800,8 milioni (l'82,8% dell'Avanzo) del 2015.

Le considerazioni ora svolte fanno riferimento all'intero aggregato delle poste di bilancio di tutte le Fondazioni (per le singole Fondazioni viceversa il disavanzo dell'una non compensa l'accantonamento dell'altra e pertanto valgono le risultanze del proprio singolo bilancio); i dati nel complesso, mostrano come, in media, la gestione abbia chiuso con un risultato comunque positivo anche se penalizzato dalla crisi e dalla pressione fiscale. Tuttavia, grazie alle prudenti politiche di accantonamento degli anni precedenti, le Fondazioni hanno potuto contenere l'effetto negativo, a livello di attività erogativa, della diminuzione dei proventi attingendo ai fondi per l'Attività istituzionale, riuscendo a mantenere il sostegno alle comunità di riferimento. In particolare, con riguardo ai fondi per l'Attività istituzionale futura, gli accantonamenti al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono scesi a 62,6 milioni (erano 93 milioni nel 2015 e quasi 252 nel 2014) e l'utilizzo di questo fondo è passato da 43 milioni nel 2014, a 168 milioni nel 2015 e a 285 milioni nel 2016.

Una notazione particolare riguardo alla destinazione dell'Avanzo va fatta per le 70 Fondazioni che hanno chiuso la gestione con risultati positivi. Per queste l'incidenza degli accantonamenti patrimoniali è del 33,9% (era 27,4% nel 2015, 31,3% nel 2014, 28,7% nel 2013, 29,9% nel 2012 e 27% nel 2011), mentre quella relativa all'Attività istituzionale risulta del 66,1% (era 72,7% nel 2015, 68,3% nel 2014, 70,4% nel 2013, 69,2% nel 2012 e 71,8% nel 2011).

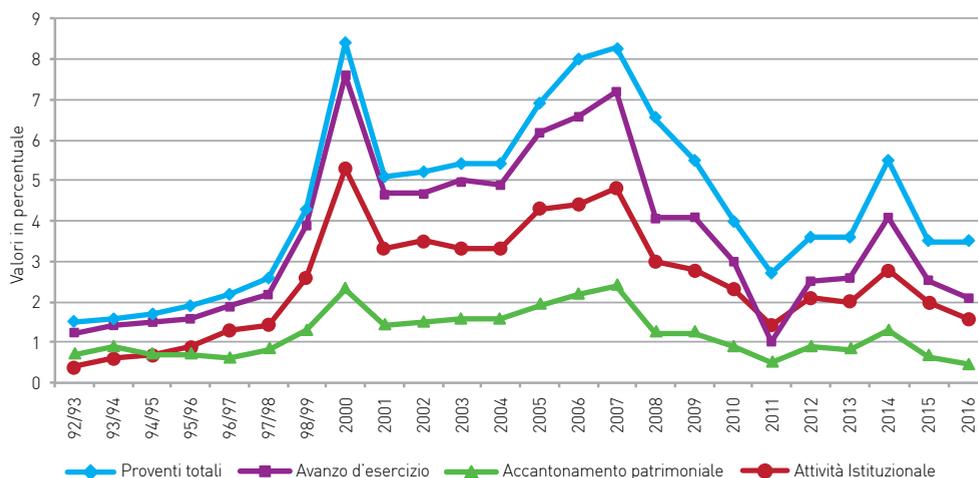
Nel 2016, pur in presenza di un maggior peso degli accantonamenti per il rafforzamento patrimoniale, si conferma una sostanziale continuità di ripartizione delle risorse disponibili fra patrimonio ed erogazioni, già consolidata nel tempo e solo lievemente influenzata dalle vicende economiche e finanziarie che, in generale, hanno caratterizzato gli anni passati.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93–2016 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nel grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'Avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Nel 2008, primo anno del lungo periodo di crisi finanziaria tuttora perdurante, tutte le linee flettono sensibilmente fino a raggiungere un punto di minimo in corrispondenza del 2011,

cui è seguita una ripresa nel 2014¹³, che costituisce un terzo picco nella serie, con una successiva flessione nel 2015, proseguita nel 2016, che riporta gli indici ai livelli di quelli degli anni precedenti.

Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni in rapporto al Patrimonio medio



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2016, al netto dei 23,7 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 29,3 nel 2015) si attesta a 1.007,0 milioni di euro, con un aumento dell'11% rispetto a 907,4 dell'esercizio precedente¹⁴. Il deliberato complessivo (includendovi anche lo stanziamento per il Volontariato previsto dalla legge n.266/91) assomma a 1.030,7 milioni di euro rispetto a 936,7 registrato nel 2015 (+10,1%) che corrisponde ad un tasso di erogazione del 2,5% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, lievemente migliore rispetto ai dati del periodo 2011 - 2015 (dove i valori oscillavano fra il 2,1 e il 2,3%).

Una nota particolare è opportuna a commento del dato relativo al deliberato complessivo, che quest'anno include il finanziamento del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", progetto di respiro nazionale, varato con l'egida del Governo¹⁵ che ha coinvolto la quasi totalità delle Fondazioni. Il programma, di durata triennale, ha comportato il versamento a questo fondo da parte delle Fondazioni aderenti di una somma totale di 120 milioni

13 I valore di picco del 2014 è da porre in relazione al risultato particolare registrato da una Fondazione in termini di rivalutazione degli strumenti finanziari.

14 I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c), d) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.6.

15 Il Fondo è stato istituito con la Legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "Legge di stabilità 2016") ai commi 392 e seguenti.

di euro, nel 2016, che saranno utilizzati per dar vita ad iniziative finalizzate a contrastare le povertà che affliggono i minori.

A fronte dell'impegno finanziario di 120 milioni di euro, alle Fondazioni è stato riconosciuto un credito di imposta del 75% della somma versata, cioè di 90 milioni di euro.

Alla luce di questi dati si può osservare che l'andamento dell'Attività istituzionale registrata nel 2016 è stata improntata secondo una strategia, ormai affermatasi presso le Fondazioni, che prevede, da un lato, di utilizzare il "cuscinetto" rappresentato dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni¹⁶ (che viene alimentato nei periodi di più alto reddito, come è avvenuto ad esempio nel 2014) e, dall'altro, di tutelare il patrimonio, tramite un'accorta gestione degli investimenti e una misurata politica di accantonamenti, nei limiti consentiti dal flusso dei proventi e nel rispetto degli obblighi di erogazione e di presidio patrimoniale.

Avuto riguardo alla dinamica delle delibere complessive e alla loro articolazione, che viene sinteticamente rappresentata nella tabella che segue, si osserva che mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) rimangono pressoché stabili (passano da 212,2 milioni di euro a 217,8), quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti aumentano da 695,2 a 789,2 milioni di euro¹⁷ (+94 milioni).

L'andamento delle erogazioni finanziate con i fondi accantonati negli anni precedenti appare in linea con le maggiori disponibilità che le Fondazioni avevano accumulato in passato. Infatti il saldo tra accantonamento ai fondi istituzionali e utilizzo degli stessi nell'anno in esame, di -268,2 milioni di euro, conferma, con il suo segno negativo, che sono state utilizzate più risorse di quante sono state accantonate, a dimostrazione che le Fondazioni, nonostante le difficoltà dei mercati finanziari, stanno attingendo alle risorse all'uopo accantonate pur di non far mancare il loro sostegno alle comunità e al soddisfacimento della loro domanda di bisogno sociale.

Tale andamento, tradotto in estrema sintesi in forma numerica, trova rappresentazione nei due seguenti prospetti, il primo dei quali evidenzia la destinazione delle risorse prodotte nel 2016 raffrontate al 2015, il secondo, invece, spiega la variazione delle delibere assunte nell'anno.

¹⁶ Tale posta di bilancio è inclusa nella voce "Fondi per l'attività di istituto" negli schemi di Stato Patrimoniale delle tabelle 2.5.

¹⁷ In questo importo è confluito anche il valore del credito di imposta riconosciuto a fronte dei versamenti relativi al progetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile"

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di Euro)	2016	2015	Δ
Avanzo d'esercizio	838,3	967,4	(129,1)
A patrimonio:	196,8	166,6	30,2
Copertura disavanzi pregressi	2,2	9,1	(6,9)
Accantonamenti al patrimonio	242,2	291,1	(48,9)
Avanzo residuo	(47,6)	(133,6)	86,0
All'attività istituzionale (dell'esercizio e futura):	641,4	800,8	(159,4)
Delibere su risorse esercizio corrente	217,8	212,2	(5,6)
Accantonamento Fondo Volontariato	23,7	29,3	(5,6)
Acc.ti ai fondi per l'attività istituzionale futura	399,9	559,3	(159,4)

Variazione delle erogazioni deliberate rispetto all'anno precedente	Mil. Euro
Variazioni delle delibere dell'esercizio	94,0
Delibere su risorse esercizio corrente	5,6
Delibere per Volontariato L. 266/91	(5,6)
Delibere su risorse degli anni precedenti	94,0

L'esame dei risultati economici e patrimoniali della gestione svoltasi nell'esercizio 2016 può essere completata con l'analisi del rendiconto finanziario riferito all'aggregato delle Fondazioni che viene proposto nella successiva tabella.

Tab. 2.4 - Rendiconto finanziario delle Fondazioni

Fondazioni bancarie		
<i>Rendiconto finanziario (in milioni di euro) Esercizio 2016</i>	838,8	<i>Avanzo/disavanzo dell'esercizio</i>
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-13,2	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	-155,9	
Riv.ne (sval) att.non fin	-8,8	
Ammortamenti	19,5	
<i>(Genera liquidità)</i>	1.035,7	<i>Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie</i>
Variazione crediti	-164,1	
Variazione ratei e risconti attivi	-8,4	
Variazione fondo rischi e oneri	-58,7	
Variazione fondo TFR	0,2	
Variazione debiti	-800,2	
Variazione ratei e risconti passivi	0,6	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	350,1	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	5.466,8	
Fondi erogativi anno precedente	5.726,3	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	217,8	
Acc.to al volont. (L.266/91)	23,7	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	399,9	
B) Liquidità assorbita per interventi in erogazioni	900,9	erog. Liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	2.197,3	
Ammortamenti	19,5	
Riv/sval attività non finanziarie	-8,8	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	2.225,6	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	2.063,1	

<i>(Assorbe liquidità)</i>	162,6	<i>Variazione imm.ni materiali e imm.li</i>
Imm.ni finanziarie	29.532,8	
Riv/sval imm.ni finanziarie	-155,9	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval..	29.688,7	
Imm.ni finanziarie anno precedente	28.040,4	
<i>(Assorbe liquidità)</i>	1.648,2	<i>Variazione imm.ni fin.rie</i>
Strum. fin.ri non imm.ti	12.062,3	
Riv./sval. Strum. fin.ri non imm.ti	-13,2	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	12.075,5	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	15.558,4	
<i>(Genera liquidità)</i>	-3.482,9	<i>Variazione strum. fin.ri non imm.ti</i>
<i>(Genera liquidità)</i>	-112,5	<i>Variazione altre attività</i>
<i>(Genera liquidità)</i>	-1.784,6	<i>Variazione netta investimenti</i>
<i>(Genera liquidità)</i>	1.648,2	<i>Variazione imm.ni fin.rie</i>
Patrimonio netto	39.661,6	
Copertura disavanzi pregressi	2,2	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	177,6	
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	64,6	
Avanzo/disavanzo residuo	-47,7	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	39.464,8	
Patrimonio netto dell'anno precedente	40.752,4	
<i>(Assorbe liquidità)</i>	-1.287,5	<i>Variazione del patrimonio</i>
C) Liquidità agenerata dalla variazione di elementi patrimoniali	-497,1	<i>Variazione investimenti e patrimonio</i>
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	-53,7	
E) Disponibilità liquide all'1/1	2.056,6	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	2.002,9	

Il rendiconto finanziario mette chiaramente in evidenza i fenomeni economici e patrimoniali che hanno caratterizzato la gestione: l'Avanzo al netto delle componenti non finanziarie (rivalutazioni/svalutazioni e ammortamenti) di 1.035,7 milioni di euro è stato utilizzato in gran parte per il rimborso di partite debitorie al netto delle quali residuano 350,1 milioni di euro. Le erogazioni hanno comportato un esborso di 900,9 milioni di euro coperte con i 350,1 milioni residui dell'avanzo, con la liquidità generata dal disinvestimento netto di attività per 497,1 milioni di euro e con l'utilizzo di disponibilità liquide per i rimanenti 53,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda il disinvestimento di attività, si trova conferma di quanto già osservato, cioè che lo spostamento di risorse dal portafoglio non immobilizzato alle immobilizzazioni, per importi non coincidenti, si spiega con una riduzione netta di 1.784,6 milioni dell'attivo finanziario, da collegarsi sia alla cessione di partecipazioni che alle svalutazioni operate dalle Fondazioni. La riduzione dell'attivo non ha apportato pari liquidità poiché sono contestualmente diminuiti i mezzi patrimoniali per 1.287,5 milioni di euro (per le già citate perdite di valore dei titoli). La svalutazione, a differenza della vendita, non genera flussi finanziari: infatti l'apporto di liquidità misurato dalla riduzione di attivo al netto di quella del patrimonio si attesta a 497,1 milioni di euro come indicato alla voce C) del prospetto di rendiconto finanziario.

Per una analisi dei dati economico - gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Avvertenza

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.197,3	4,7	2.063,1	4,3
Attività finanziarie:	41.657,7	89,9	43.636,0	89,9
- partecipazioni nella conferitaria	13.494,8	29,1	15.807,3	32,6
- partecipazioni in altre società	5.037,1	10,9	4.958,1	10,2
- partecipazioni in società strumentali	1.025,7	2,2	951,1	2,0
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	22.100,1	47,7	21.919,5	45,1
Crediti, ratei e risconti attivi	443,7	1,0	641,4	1,3
Disponibilità liquide	2.002,9	4,3	2.056,5	4,2
Altre attività	46,0	0,1	158,6	0,3
Totale dell'attivo	46.347,5	100,0	48.555,7	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	39.661,6	85,6	40.752,4	83,9
Fondi per l'attività d'istituto	3.726,1	8,0	3.994,3	8,2
Fondi per rischi ed oneri	529,2	1,1	588,0	1,2
Erogazioni deliberate	1.661,0	3,6	1.632,5	3,4
Fondo per il volontariato L.266/91	79,7	0,2	99,3	0,2
Altre passività	689,8	1,5	1.489,2	3,1
Totale del passivo	46.347,5	100,0	48.555,7	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	115,4	20,0	95,9	15,1
Attività finanziarie:	408,7	70,7	491,8	77,5
- partecipazioni nella conferitaria	126,9	22,0	188,8	29,8
- partecipazioni in altre società	40,0	6,9	37,0	5,8
- partecipazioni in società strumentali	14,9	2,6	5,3	0,8
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	227,0	39,3	260,7	41,1
Crediti, ratei e risconti attivi	14,6	2,5	9,1	1,5
Disponibilità liquide	32,9	5,7	29,5	4,7
Altre attività	6,2	1,1	7,3	1,2
Totale dell'attivo	577,8	100,0	633,6	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	457,4	79,2	525,0	82,9
Fondi per l'attività d'istituto	50,4	8,7	52,7	8,3
Fondi per rischi ed oneri	31,1	5,4	27,7	4,4
Erogazioni deliberate da liquidare	6,6	1,1	10,3	1,6
Fondo per il volontariato L.266/91	0,6	0,1	0,7	0,1
Altre passività	31,6	5,5	17,2	2,7
Totale del passivo	577,8	100,0	633,6	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Piccole

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	112,4	7,6	181,5	10,5
Attività finanziarie:	1.201,5	81,1	1.416,4	81,7
- partecipazioni nella conferitaria	186,0	12,6	209,4	12,1
- partecipazioni in altre società	105,4	7,1	123,5	7,1
- partecipazioni in società strumentali	30,3	2,0	28,8	1,7
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	879,8	59,4	1.054,7	60,8
Crediti, ratei e risconti attivi	22,3	1,5	17,8	1,0
Disponibilità liquide	143,1	9,7	115,5	6,7
Altre attività	2,3	0,2	2,4	0,1
Totale dell'attivo	1.481,6	100,0	1.733,6	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	1.212,8	81,9	1.399,6	80,7
Fondi per l'attività d'istituto	106,4	7,2	135,1	7,9
Fondi per rischi ed oneri	37,2	2,5	12,1	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	35,6	2,4	44,1	2,5
Fondo per il volontariato L.266/91	1,7	0,1	3,9	0,2
Altre passività	88,0	5,9	138,8	8,0
Totale del passivo	1.481,6	100,0	1.733,6	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	303,7	10,3	239,7	8,0
Attività finanziarie:	2.440,5	82,5	2.579,3	86,4
- partecipazioni nella conferitaria	492,4	16,6	717,4	24,0
- partecipazioni in altre società	348,6	11,8	301,8	10,1
- partecipazioni in società strumentali	36,4	1,2	44,9	1,5
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.563,1	52,8	1.515,2	50,8
Crediti, ratei e risconti attivi	28,8	1,0	26,4	0,9
Disponibilità liquide	183,0	6,2	137,6	4,6
Altre attività	2,3	0,1	2,0	0,1
Totale dell'attivo	2.958,4	100,0	2.985,0	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	2.597,4	87,8	2.605,8	87,3
Fondi per l'attività d'istituto	227,5	7,7	227,2	7,6
Fondi per rischi ed oneri	21,1	0,7	19,8	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	64,9	2,2	56,3	1,9
Fondo per il volontariato L.266/91	3,5	0,1	4,3	0,1
Altre passività	44,0	1,5	71,6	2,4
Totale del passivo	2.958,4	100,0	2.985,0	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Grandi

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	398,7	7,1	377,6	6,5
Attività finanziarie:	4.639,3	83,2	4.866,2	83,7
- partecipazioni nella conferitaria	899,9	16,1	1.053,1	18,1
- partecipazioni in altre società	841,8	15,1	916,7	15,8
- partecipazioni in società strumentali	363,1	6,5	224,6	3,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.534,5	45,4	2.671,7	45,9
Crediti, ratei e risconti attivi	69,4	1,2	94,8	1,6
Disponibilità liquide	469,5	8,4	344,9	5,9
Altre attività	1,2	0,0	132,4	2,3
Totale dell'attivo	5.578,1	100,0	5.815,8	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	4.886,7	87,6	5.101,9	87,7
Fondi per l'attività d'istituto	453,4	8,1	445,9	7,7
Fondi per rischi ed oneri	54,6	1,0	42,7	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	116,3	2,1	129,5	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	7,4	0,1	9,1	0,2
Altre passività	59,7	1,1	86,7	1,5
Totale del passivo	5.578,1	100,0	5.815,8	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.267,1	3,5	1.168,4	3,1
Attività finanziarie:	32.967,6	92,2	34.282,3	91,8
- partecipazioni nella conferitaria	11.789,7	33,0	13.638,6	36,5
- partecipazioni in altre società	3.701,3	10,4	3.579,0	9,7
- partecipazioni in società strumentali	581,0	1,6	647,5	1,7
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	16.895,6	47,3	16.417,2	43,9
Crediti, ratei e risconti attivi	308,4	0,9	493,3	1,3
Disponibilità liquide	1.174,3	3,3	1.429,2	3,8
Altre attività	34,1	0,1	14,5	0,0
Totale dell'attivo	35.751,6	100,0	37.387,7	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	30.507,3	85,3	31.120,1	83,2
Fondi per l'attività d'istituto	2.888,4	8,1	3.133,4	8,5
Fondi per rischi ed oneri	385,2	1,1	485,6	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	1.437,6	4,0	1.392,3	3,7
Fondo per il volontariato L.266/91	66,5	0,2	81,4	0,2
Altre passività	466,5	1,3	1.174,9	3,1
Totale del passivo	35.751,6	100,0	37.387,7	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	235,8	1,1	215,1	1,0
Attività finanziarie:	19.913,9	96,1	21.073,0	95,1
- partecipazioni nella conferitaria	6.565,4	31,7	7.794,0	35,1
- partecipazioni in altre società	2.566,5	12,4	2.440,6	11,0
- partecipazioni in società strumentali	352,7	1,7	344,4	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.429,3	50,3	10.494,1	47,4
Crediti, ratei e risconti attivi	151,6	0,7	368,5	1,6
Disponibilità liquide	398,3	1,9	374,7	1,7
Altre attività	25,0	0,1	131,4	0,6
Totale dell'attivo	20.724,7	100,0	22.162,7	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	18.170,8	87,7	18.618,4	84,0
Fondi per l'attività d'istituto	1.183,4	5,7	1.334,1	6,0
Fondi per rischi ed oneri	214,6	1,0	407,8	1,8
Erogazioni deliberate da liquidare	859,1	4,1	801,3	3,6
Fondo per il volontariato L.266/91	32,0	0,2	45,1	0,2
Altre passività	264,8	1,3	955,9	4,3
Totale del passivo	20.724,7	100,0	22.162,7	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.014,7	7,4	923,9	6,4
Attività finanziarie:	11.555,3	84,6	12.335,5	86,1
- partecipazioni nella conferitaria	5.156,1	37,8	5.898,3	41,2
- partecipazioni in altre società	1.184,7	8,7	1.228,4	8,6
- partecipazioni in società strumentali	405,6	3,0	402,4	2,8
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	4.808,9	35,2	4.806,4	33,5
Crediti, ratei e risconti attivi	133,5	1,0	158,9	1,1
Disponibilità liquide	941,7	6,9	896,5	6,3
Altre attività	11,6	0,1	16,4	0,1
Totale dell'attivo	13.656,8	100,0	14.331,2	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	11.238,4	82,3	11.918,3	83,2
Fondi per l'attività d'istituto	1.468,8	10,8	1.475,1	10,3
Fondi per rischi ed oneri	179,3	1,3	89,9	0,6
Erogazioni deliberate da liquidare	469,1	3,4	488,5	3,4
Fondo per il volontariato L.266/91	26,4	0,2	28,9	0,2
Altre passività	274,9	2,0	330,5	2,3
Totale del passivo	13.656,8	100,0	14.331,2	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	785,0	8,1	770,7	7,8
Attività finanziarie:	8.189,1	84,4	8.421,1	84,9
- partecipazioni nella conferitaria	1.298,4	13,4	1.647,7	16,6
- partecipazioni in altre società	995,1	10,2	992,1	10,0
- partecipazioni in società strumentali	113,4	1,2	181,1	1,8
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.782,3	59,6	5.600,3	56,5
Crediti, ratei e risconti attivi	121,0	1,2	90,1	0,9
Disponibilità liquide	603,8	6,2	623,4	6,3
Altre attività	9,1	0,1	10,4	0,1
Totale dell'attivo	9.708,0	100,0	9.915,7	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	8.269,6	85,2	8.350,8	84,2
Fondi per l'attività d'istituto	914,6	9,4	1.033,7	10,4
Fondi per rischi ed oneri	112,3	1,2	69,0	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	280,7	2,9	287,8	2,9
Fondo per il volontariato L.266/91	16,4	0,2	21,6	0,2
Altre passività	114,4	1,2	152,7	1,5
Totale del passivo	9.708,0	100,0	9.915,7	100,0

Tab. 2.5 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2016		31/12/2015	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	161,7	7,2	153,3	7,1
Attività finanziarie:	1.999,3	88,5	1.806,5	84,2
- partecipazioni nella conferitaria	474,8	21,0	467,4	21,8
- partecipazioni in altre società	290,9	12,9	297,0	13,8
- partecipazioni in società strumentali	154,0	6,8	23,2	1,1
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.079,6	47,8	1.018,8	47,5
Crediti, ratei e risconti attivi	37,5	1,7	23,9	1,1
Disponibilità liquide	59,1	2,6	161,9	7,5
Altre attività	0,4	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	2.258,0	100,0	2.146,0	100,0
PASSIVO	31/12/2016		31/12/2015	
Patrimonio netto	1.982,8	87,8	1.864,8	86,9
Fondi per l'attività d'istituto	159,4	7,1	151,3	7,1
Fondi per rischi ed oneri	23,0	1,0	21,1	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	52,1	2,3	54,8	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	4,9	0,2	3,8	0,2
Altre passività	35,8	1,6	50,1	2,3
Totale del passivo	2.258,0	100,0	2.146,0	100,0

Tab.2.6 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	104,3	7,7	95,0	6,7
Dividendi e proventi assimilati	1.047,0	77,1	878,9	62,3
Interessi e proventi assimilati	142,8	10,5	189,5	13,4
Risultato gestione strumenti finanziari	(51,7)	(3,8)	61,6	4,4
Altri proventi e proventi straordinari	114,8	8,5	185,5	13,2
Totale proventi	1.357,2	100,0	1.410,4	100,0
Oneri (*)	239,2	17,6	253,7	18,0
di cui per gli organi statutari	38,8	2,9	44,7	3,2
Imposte	264,3	19,5	153,9	10,9
Oneri straordinari	15,3	1,1	35,5	2,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	838,3	61,8	967,4	68,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	2,2	0,3	9,1	0,9
Accantonamenti al Patrimonio:	242,2	28,9	291,1	30,1
a) alla riserva obbligatoria	177,6	21,2	218,6	22,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	64,6	7,7	72,5	7,5
Attività istituzionale:	641,4	76,5	800,8	82,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	217,8	26,0	212,2	21,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	23,7	2,8	29,3	3,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	399,9	47,7	559,3	57,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(47,6)	(5,7)	(133,6)	(13,8)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	789,2		695,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	1.030,7		936,7	

(*) La posta 2016 include € 22 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 16,0%. Nel 2015 l'accantonamento era di € 23 mil. e l'indice rettificato era 16,4%

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,3	22,1	0,8	(18,8)
Dividendi e proventi assimilati	6,6	64,6	8,5	(194,2)
Interessi e proventi assimilati	2,9	28,5	4,6	(106,0)
Risultato gestione strumenti finanziari	(4,2)	(41,3)	(16,1)	369,7
Altri proventi e proventi straordinari	2,7	26,1	(2,2)	49,3
Totale proventi	10,3	100,0	(4,4)	100,0
Oneri (*)	10,6	102,7	30,2	(691,5)
di cui per gli organi statutari	1,8	17,1	2,6	(58,8)
Imposte	2,0	19,0	2,1	(49,0)
Oneri straordinari	0,6	5,7	0,8	(17,6)
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(2,8)	(27,3)	(37,5)	858,1
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,2	(6,6)	0,1	(0,1)
Accantonamenti al Patrimonio:	1,1	(38,9)	1,3	(3,6)
a) alla riserva obbligatoria	1,1	(38,4)	1,2	(3,2)
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,0	(0,4)	0,1	(0,4)
Attività istituzionale:	4,0	(143,3)	4,2	(11,3)
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	2,7	(94,6)	1,6	(4,2)
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,1	(5,1)	0,2	(0,4)
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1,2	(43,6)	2,5	(6,7)
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(8,1)	288,7	(43,1)	115,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	5,9		8,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	8,7		10,5	

(*) La posta 2016 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).
Nel 2015 l'accantonamento era di € 19 mil. e l'indice rettificato era -256,3%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	5,4	16,2	6,5	15,7
Dividendi e proventi assimilati	15,6	47,1	17,6	42,3
Interessi e proventi assimilati	9,6	28,9	16,3	39,2
Risultato gestione strumenti finanziari	0,8	2,3	(1,0)	(2,4)
Altri proventi e proventi straordinari	1,8	5,4	2,2	5,2
Totale proventi	33,1	100,0	41,6	100,0
Oneri (*)	17,0	51,3	23,9	57,5
di cui per gli organi statutari	4,0	12,2	5,4	13,0
Imposte	4,2	12,6	4,2	10,1
Oneri straordinari	0,2	0,6	1,3	3,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	11,8	35,5	12,2	29,4
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,5	4,1	5,7	46,4
Accantonamenti al Patrimonio:	5,4	45,5	5,0	40,7
a) alla riserva obbligatoria	4,9	41,5	4,2	34,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,5	4,1	0,8	6,7
Attività istituzionale:	14,9	126,8	15,7	129,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	2,8	24,1	6,8	55,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,7	5,7	0,6	5,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	11,4	97,0	8,3	68,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(9,0)	(76,4)	(14,2)	(116,4)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	18,3		21,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	21,8		28,5	

(*) La posta 2016 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).
Nel 2015 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3,2	17,4	6,1	6,2
Dividendi e proventi assimilati	47,5	254,9	34,7	35,2
Interessi e proventi assimilati	25,4	136,0	26,6	27,0
Risultato gestione strumenti finanziari	(65,0)	(348,7)	3,7	3,7
Altri proventi e proventi straordinari	7,5	40,4	27,6	28,0
Totale proventi	18,6	100,0	98,6	100,0
Oneri (*)	26,1	140,2	25,0	25,3
di cui per gli organi statutari	6,1	32,9	6,2	6,2
Imposte	12,0	64,2	12,4	12,6
Oneri straordinari	3,0	16,1	0,4	0,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(22,5)	(120,5)	60,8	61,7
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	12,6	(56,1)	17,1	28,2
a) alla riserva obbligatoria	9,1	(40,5)	12,3	20,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	3,5	(15,6)	4,9	8,0
Attività istituzionale:	32,8	(146,2)	44,2	72,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	9,8	(43,5)	11,0	18,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,2	(5,4)	1,6	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	21,9	(97,3)	31,6	51,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(67,9)	302,3	(0,5)	(0,8)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	49,0		40,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	60,0		53,5	

(*) La posta 2016 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).
Nel 2015 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4,4	2,5	12,6	8,4
Dividendi e proventi assimilati	110,8	61,9	93,7	62,9
Interessi e proventi assimilati	35,9	20,0	41,4	27,8
Risultato gestione strumenti finanziari	16,2	9,1	(43,3)	(29,0)
Altri proventi e proventi straordinari	11,8	6,6	44,5	29,9
Totale proventi	179,2	100,0	148,9	100,0
Oneri (*)	41,9	23,4	42,6	28,6
di cui per gli organi statutari	7,9	4,4	8,5	5,7
Imposte	29,3	16,4	27,2	18,2
Oneri straordinari	8,5	4,7	4,2	2,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	99,5	55,5	74,9	50,4
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	1,6	1,6	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	25,6	25,7	25,7	34,3
a) alla riserva obbligatoria	20,6	20,7	22,5	30,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	5,0	5,0	3,2	4,2
Attività istituzionale:	77,2	77,6	86,2	115,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	23,5	23,6	30,8	41,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,8	2,8	3,0	4,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	51,0	51,2	52,4	69,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(4,9)	(4,9)	(37,0)	(49,3)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	72,5		60,8	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	98,8		94,5	

(*) La posta 2016 include € 1 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 23,1%. Nel 2015 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	89,0	8,0	69,0	6,1
Dividendi e proventi assimilati	866,4	77,6	724,5	64,4
Interessi e proventi assimilati	69,1	6,2	100,5	8,9
Risultato gestione strumenti finanziari	0,6	0,1	118,3	10,5
Altri proventi e proventi straordinari	90,9	8,1	113,4	10,1
Totale proventi	1.115,9	100,0	1.125,7	100,0
Oneri (*)	143,7	12,9	132,0	11,7
di cui per gli organi statutari	19,0	1,7	22,0	2,0
Imposte	216,9	19,4	108,0	9,6
Oneri straordinari	3,0	0,3	28,9	2,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	752,3	67,4	856,8	76,1
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	3,3	0,4
Accantonamenti al Patrimonio:	197,6	26,3	242,0	28,2
a) alla riserva obbligatoria	142,0	18,9	178,5	20,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	55,6	7,4	63,5	7,4
Attività istituzionale:	512,5	68,1	650,3	75,9
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	179,0	23,8	162,1	18,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	18,9	2,5	23,9	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	314,5	41,8	464,3	54,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	42,2	5,6	(38,8)	(4,5)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	643,5		563,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	841,4		749,6	

(*) La posta 2016 include € 22 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 10,9%. Nel 2015 l'accantonamento era di € 4 mil. e l'indice rettificato era 11,4%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	83,1	12,9	60,2	11,7
Dividendi e proventi assimilati	487,8	75,9	357,2	69,1
Interessi e proventi assimilati	29,3	4,6	33,1	6,4
Risultato gestione strumenti finanziari	(39,3)	(6,1)	32,3	6,3
Altri proventi e proventi straordinari	81,9	12,7	34,1	6,5
Totale proventi	642,8	100,0	517,0	100,0
Oneri (*)	70,8	11,0	70,7	13,7
di cui per gli organi statutari	10,5	1,6	12,5	2,4
Imposte	135,7	21,1	64,7	12,5
Oneri straordinari	8,7	1,4	9,6	1,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	427,6	66,5	372,0	72,0
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	103,4	24,2	125,0	33,6
a) alla riserva obbligatoria	75,8	17,7	83,1	22,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	27,6	6,5	41,9	11,3
Attività istituzionale:	271,3	63,4	290,4	78,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	162,1	37,9	153,7	41,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	10,1	2,4	11,1	3,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	99,1	23,2	125,7	33,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	52,9	12,4	(43,4)	(11,7)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	338,3		256,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	510,4		420,8	

(*) La posta 2016 include € 4 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 10,4%. Nel 2015 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6,7	1,9	14,9	3,5
Dividendi e proventi assimilati	322,2	93,2	245,9	58,3
Interessi e proventi assimilati	40,8	11,8	54,2	12,9
Risultato gestione strumenti finanziari	(35,8)	(10,4)	(15,1)	(3,6)
Altri proventi e proventi straordinari	11,8	3,4	122,0	28,9
Totale proventi	345,7	100,0	421,9	100,0
Oneri (*)	72,5	21,0	76,1	18,0
di cui per gli organi statutari	12,5	3,6	14,8	3,5
Imposte	67,2	19,4	46,9	11,1
Oneri straordinari	3,5	1,0	18,3	4,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	202,6	58,6	280,6	66,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	3,3	1,2
Accantonamenti al Patrimonio:	80,5	39,8	67,8	24,2
a) alla riserva obbligatoria	56,2	27,7	61,1	21,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	24,4	12,0	6,7	2,4
Attività istituzionale:	200,5	99,0	237,6	84,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	17,0	8,4	21,7	7,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	7,5	3,7	8,3	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	176,1	86,9	207,6	74,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(78,5)	(38,8)	(28,2)	(10,1)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	245,9		254,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	270,3		284,6	

(*) La posta 2016 include € 4 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 19,7%. Nel 2015 l'accantonamento era di € 4 mil. e l'indice rettificato era 17,1%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	13,4	4,5	18,0	4,5
Dividendi e proventi assimilati	204,2	68,3	246,8	62,4
Interessi e proventi assimilati	50,1	16,7	73,3	18,5
Risultato gestione strumenti finanziari	13,6	4,6	29,8	7,5
Altri proventi e proventi straordinari	17,8	5,9	27,5	7,1
Totale proventi	299,1	100,0	395,4	100,0
Oneri (*)	79,4	26,6	88,7	22,5
di cui per gli organi statutari	11,9	4,0	12,6	3,2
Imposte	51,8	17,3	33,0	8,4
Oneri straordinari	2,6	0,9	6,1	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	165,3	55,3	267,5	67,7
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	1,6	1,0	4,1	1,5
Accantonamenti al Patrimonio:	48,1	29,1	85,5	31,9
a) alla riserva obbligatoria	37,1	22,5	65,1	24,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	11,0	6,6	20,4	7,6
Attività istituzionale:	137,6	83,2	239,2	89,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	20,3	12,3	18,0	6,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	5,0	3,0	8,7	3,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	112,3	67,9	212,5	79,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(22,0)	(13,3)	(61,2)	(22,9)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	179,3		169,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	204,6		196,1	

(*) La posta 2016 include € 14 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 22,0%. Nel 2015 l'accantonamento era di € 19 mil. e l'indice rettificato era 17,6%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud

	2016		2015	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1,0	1,4	1,9	2,5
Dividendi e proventi assimilati	32,8	47,2	29,0	38,1
Interessi e proventi assimilati	22,6	32,5	28,9	38,0
Risultato gestione strumenti finanziari	9,8	14,1	14,6	19,2
Altri proventi e proventi straordinari	3,3	4,8	1,7	2,1
Totale proventi	69,5	100,0	76,1	100,0
Oneri (*)	16,6	23,8	18,2	23,8
di cui per gli organi statutari	3,9	5,7	4,7	6,2
Imposte	9,6	13,8	9,2	12,1
Oneri straordinari	0,6	0,8	1,5	2,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	42,8	61,6	47,2	62,1
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,6	1,5	1,6	3,4
Accantonamenti al Patrimonio:	10,2	23,8	12,8	27,1
a) alla riserva obbligatoria	8,5	19,9	9,3	19,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,7	4,0	3,5	7,4
Attività istituzionale:	32,0	74,8	33,5	70,9
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	18,4	43,1	18,7	39,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,2	2,7	1,3	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	12,4	29,0	13,5	28,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(0,1)	(0,0)	(0,7)	(1,5)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	25,7		15,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	45,3		35,2	

(*) La posta 2016 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).
Nel 2015 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.7 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali (euro)

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.819.829.264	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo	5.880.378.291	
3	3	Fondazione C.R. Torino	2.169.633.540	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	2.054.631.563	
5	5	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.873.687.858	
6	6	Fondazione C.R. Firenze	1.629.006.873	
7	7	Fondazione Roma	1.483.269.594	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.303.826.406	
9	9	Fondazione C.R. Lucca	1.188.732.213	
10	10	Fondazione C.R. Parma	1.000.204.376	
11	11	Fondazione di Sardegna	907.327.580	
12	12	Fondazione C.R. Bologna	766.120.765	
13	13	Fondazione C.R. Modena	746.079.879	
14	14	Fondazione C.R. Bolzano	639.646.145	
15	15	Fondazione C.R. Perugia	566.051.974	
16	16	Fondazione Pisa	509.801.976	
17	17	Fondazione Cassamarca	494.186.036	
18	18	Fondazione B.M. Lombardia	474.913.036	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
19	1	Fondazione C.R. Forlì	443.876.964	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	421.138.554	
21	3	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	389.163.021	
22	4	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	361.174.887	
23	5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	356.579.637	
24	6	Fondazione di Venezia	341.759.676	
25	7	Fondazione Friuli	309.544.409	
26	8	Fondazione C.R. Carpi	286.046.665	
27	9	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	270.557.724	
28	10	Fondazione C.R. Biella	223.781.160	
29	11	Fondazione M. Bologna e Ravenna	217.545.340	
30	12	Fondazione Sicilia	216.639.836	
31	13	Fondazione C.R. Tortona	216.072.205	
32	14	Fondazione C.R. Asti	212.587.455	
33	15	Fondazione Livorno	210.135.789	
34	16	Fondazione C.R. Alessandria	205.844.370	
35	17	Fondazione Pescaraabruzzo	204.251.951	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
36	1	Fondazione C.R. Trieste	203.615.187	Fondazioni Medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Terni e Narni	196.344.044	
38	3	Fondazione C.R. della Spezia	194.234.643	
39	4	Fondazione C.R. Gorizia	173.321.665	
40	5	Fondazione C.R. Ravenna	165.338.713	
41	6	Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori	157.203.285	
42	7	Fondazione C.R. Volterra	152.666.594	
43	8	Fondazione C.R. L'Aquila	145.442.834	
44	9	Fondazione C.R. Imola	142.492.676	
45	10	Fondazione M. Parma	130.426.843	
46	11	Fondazione Puglia	126.934.081	
47	12	Fondazione C.R. Mirandola	126.565.867	
48	13	Fondazione Banco di Napoli	124.056.315	
49	14	Fondazione C.R. Fano	118.389.529	
50	15	Fondazione C.R. Vercelli	115.569.837	
51	16	Fondazione Agostino De Mari - C.R. Savona	112.366.779	
52	17	Fondazione Varrone C.R. Rieti	107.661.417	
53	18	Fondazione C.R. Carrara	104.795.211	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
54	1	Fondazione C.R. Fermo	93.855.021	Fondazioni Medio-piccole n. 17
55	2	Fondazione Tercas	93.223.048	
56	3	Fondazione C.R. Foligno	90.552.378	
57	4	Fondazione C.R. Vignola	81.100.674	
58	5	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	80.417.758	
59	6	Fondazione C.R. Macerata	74.474.447	
60	7	Fondazione C.R. Spoleto	74.318.475	
61	8	Fondazione C.R. Prato	72.916.787	
62	9	Fondazione C.R. Orvieto	68.805.703	
63	10	Fondazione C.R. Pesaro	66.357.380	
64	11	Fondazione B.M. Lucca	64.860.855	
65	12	Fondazione C.R. Fabriano e C.	62.727.299	
66	13	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	61.223.358	
67	14	Fondazione C.R. Saluzzo	59.944.198	
68	15	Fondazione C.R. San Miniato	56.354.721	
69	16	Fondazione C.R. Cento	55.983.981	
70	17	Fondazione C.R. Genova e Imperia	55.649.831	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2016	GRUPPI DIMENSIONALI
71	1	Fondazione C.R. Fossano	53.221.678	Fondazioni Piccole n.18
72	2	Fondazione C.R. Civitavecchia	48.722.317	
73	3	Fondazione Carivit	44.795.281	
74	4	Fondazione C.R. Salernitana	40.185.999	
75	5	Fondazione C.R. Bra	37.477.619	
76	6	Fondazione C.R. Rimini	35.762.933	
77	7	Fondazione C.R. Savigliano	35.488.791	
78	8	Fondazione Monti Uniti di Foggia	33.436.817	
79	9	Fondazione C.R. Città di Castello	28.303.110	
80	10	Fondazione C.R. Loreto	23.235.538	
81	11	Fondazione C.R. Jesi	18.414.868	
82	12	Fondazione C.R. Cesena	16.211.841	
83	13	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	11.094.629	
84	14	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	10.944.771	
85	15	Fondazione C.R. Chieti	10.854.042	
86	16	Fondazione B.M. Rovigo	6.724.772	
87	17	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.814.367	
88	18	Fondazione C.R. Ferrara	742.181	
Totale			39.661.650.000	